

CONSIGLIO CENTRALE

“Giovane Montagna” e “Giovane Montagna Novarese”.

Da circa un anno esiste in provincia di Novara, con sede in Varallo, e con principii simili ai nostri, una Associazione Alpinistica, la cui omonimia con il nostro Sodalizio può far ritenere che ne faccia parte come sezione novarese.

Questa Presidenza Generale, nell'interesse proprio e della nuova Associazione, non ha mancato di proporre ripetutamente soluzioni e vie d'intesa onde evitare spiacevoli equivoci ed errate interpretazioni di programmi: cionondimeno permanendo le stesse condizioni - in linea di fatto non sufficientemente chiarite con la amplificazione del nome in « Giovane Montagna Novarese » - essa ritiene suo preciso dovere verso i Soci, le Autorità, le Associazioni Alpinistiche, gli Enti Federali e Confederati Alpinistici, avvertire che nessuna relazione, legame o dipendenza esiste tra la Giovane Montagna, con Sede Centrale in Torino, Corso Oporto 11, e relative Sezioni, e la Giovane Montagna Novarese.

LA PRESIDENZA GENERALE

SEZIONE DI TORINO

Deliberazioni della Presidenza

Adunanza del 16 giugno 1925.

Presiede Bersia e sono presenti: Rappelli, Muratore L., Caligaris.

È scusata l'assenza dell'Avv. Calliano.

Sono accettate le domande a Soci ordinari presentate dai Signori: Vacca Delfino, Caz-

zola Agostino, Perotto Secondo, Tognotti Ernesto, Boffa Mario.

Sono prese alcune deliberazioni per la Segreteria riguardanti la compilazione di una nuova rubrica dei Soci.

Per aderire alla richiesta pervenuta da parte dell'Unione Ligure Escursionisti, si delibera di inviare una rappresentanza della Sezione in occasione della gita al Rocciamelone che tale Società sta organizzando; sono all'uopo incaricati l'Avv. L. Caligaris ed il Ragioniere L. Muratore.

Viene preso in esame il programma proposto per l'accantonamento a Pont Valsavaranche dall'apposita Commissione e definitivamente concretato.

Deliberazione del Consiglio Direttivo

Adunanza del 2 giugno 1925.

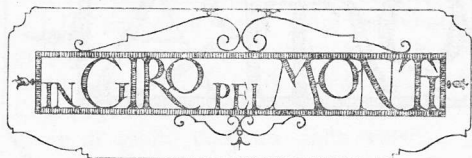
Presiede Bersia e sono presenti: Calliano, Musso, Ravenna, Casassa, Fino, Martori, Canova, Marengo, De Nicola, Navone, Fontana, Carmagnola, Bertolone, Mottura, Molli Boffa, Appiano, Baggio, Destefanis, Pochettino, Bettazzi. È scusata l'assenza di Reviglio.

Sono accettate le domande a Soci ordinari presentate dai Signori: Arduino Maria, Geja Paolo, Geja Andrea, Geja Giuseppina, Geja Emilia, Denti Annita, Avattaneo Erminia, Pottarelli Maria, Pottarelli Carla, Ricolfi Emilia.

Il Presidente comunica alcune deliberazioni del Consiglio Centrale riguardante la costituzione a Rosta di un gruppo dipendente dalla Sezione di Torino, e sull'attività del Comitato per il Rifugio al Rocciamelone.

Il Cassiere dà lettura del risultato finanziario della Festa degli Alberi.

Si riprende in discussione la proposta Navone per la formazione della categoria di soci aggregati, senza però addivenire ad una definizione concreta.



In memoria di un apostolo dell'alpinismo.

La *Società Escursionisti Lecchesi*, nell'intendimento di ricordare alle generazioni alpinistiche la nobile figura di *Mario Cermenati* che la morte l'anno scorso repentinamente rapiva, ha preso l'iniziativa di interessare le Società Alpinistiche e gli amatori tutti della montagna per far da essi tributare alla memoria dello scomparso, l'omaggio della designazione di *Punta Cermenati* alla punta più alta del Resegone. L'iniziativa ha avuto il lieto esito che meritava, e, consacrato in una cerimonia commemorativa avuta luogo il 28 giugno u. s. per concorde organizzazione della S. E. L. e della Sezione di Lecco del C. A. I. oggi accanto alla punta Stoppani ed alla Cima Pozzi, la antica *Punta della Croce* ha assunto il nuovo nome e passerà ai posteri, rievocando l'alpinista, lo studioso ed il patriota, che dei suoi monti e della sua terra, fu così degno ed illustre figlio.

Nuovo Rifugio all'Alpe Pedriola.

In quel sereno angolo di pace che è l'Alpe Pedriola, sopra Macugnaga, nel cuore del Monte Rosa, la Società Escursionisti Milanesi ha costruito un rifugio, mettendo così in esecuzione un progetto ed una disposizione lasciata dal compianto *Rodolfo Zamboni*, perito tragicamente nel 1919 durante un'ascensione al M. Altissimo di Nago. Il nuovo Rifugio è stato inaugurato il 12 luglio scorso, in un riuscitissimo convegno alpino, e della sua esistenza si compiacciono altamente, quanti vedono nella pratica della montagna, la migliore scuola per l'educazione fisica e spirituale delle nostre generazioni.

La **Prima Mostra Forestale Nazionale** sarà inaugurata nel settembre prossimo a Campo-

basso, in occasione del V Congresso Forestale Italiano. Scopo dell'iniziativa è di intensificare la produzione forestale italiana, per sollevare sempre più la gravosa importazione dei prodotti legnosi, nonchè di valorizzare le nostre montagne per aumentare la produzione in altri rami dell'economia nazionale.

Si nobili intenti - nel cui raggiungimento dà fiducia l'organizzazione della Mostra assunta dalla *Federazione Pro Montibus* - meritano davvero di essere incoraggiati, e caldamente facciamo voti che la Mostra segni, accanto ad un'affermazione degna della nostra industria forestale, quale è stata finora, un inizio pratico e promettente di più ampi sviluppi e di più tangibili benefici risultati.



† Il 21 luglio p. p. durante una gita sopra la Thuile ove si trovava in villeggiatura e precisamente in vicinanza di Pont Serrand, causa uno scivolone su un ripido pendio erboso, la giovane Marchesina *Ersilia Invrea* trovava tragicamente la morte. La ferale notizia, che ha commosso vivamente il mondo torinese, torna a noi particolarmente dolorosa, colpendo nel lutto più atroce uno dei nostri soci più affezionati ed autorevoli, il Marchese avv. Franco Invrea, che della povera vittima era il buon papà affettuoso e premuroso.

In tanta tristezza di ora, mentre uniamo le nostre povere preghiere di cristiano suffragio, mandiamo all'illustre consocio ed alla sua Famiglia l'espressione sincera del nostro cordoglio e del nostro affetto.

† Una grave sciagura ha colpito la famiglia del III Alpini con la morte dell'allievo Ufficiale Geom. *Edoardo Rey* di Courmayeur, durante una ricognizione nell'alta Valle Stretta.

La fraternità che ci unisce al glorioso reparto, ci fa partecipi del profondo dolore di quest'ora col'espressione delle nostre più vive condoglianze.